

Luigi Vinci

Diario della crisi 11

Lunedì pomeriggio del 29 giugno 2021.

Mercoledì 1° luglio nell'UE condurrà anche ufficialmente la Germania. Vale a dire, Angela Merkel.

Parte dei governanti italiani sta giocando col fuoco.

Il secondo semestre di quest'anno, infatti, avrà a presidenza del Consiglio dei Capi di Stato e di Governo questo paese, nella persona del suo capo di governo Angela Merkel. Copresidente stabile (quinquennale), obiettivamente di minor peso, continuerà a essere il belga Charles Michel, figura di liberal-democratico aperto anche alle questioni sociali, oltre che ai diritti di migranti, di profughi politici ed economici, ecc.

Suggerisco tutti di seguire attentamente il corso della presidenza Merkel. Un buon modo per farlo è non leggere i giornali italiani, nella migliore delle ipotesi capaci di scampoli casuali di fatti reali. Come si fa: quanti siano capaci almeno di leggere l'inglese giornalistico o quello standard, abbastanza semplici, sfogli i rendiconti informatici dei giornali del nord in lingua inglese. Anche se non si comprenderà qualche parola o qualche frase il senso dell'articolo risulterà sufficientemente chiaro. Di tali giornali ce n'è a iosa, essendo l'inglese, fondamentalmente, la lingua numero due praticata in tutto il nord europeo. Vedi Gretha: il suo inglese per chi lo conosce anche solo un po' risulta comprensibile. E' un po' una rottura di scatole all'inizio fare questo lavoro, ma lo si impara presto.

Ho già riferito come quei media abbiano trattato (irritati, sarcastici) la risposta del nostro premier Conte a quella dichiarazione di Merkel che suggeriva all'Italia di usare il MES, argomentando come non fosse per niente detto che le varie provvidenze europee UE (Commissione Europea) e BCE risultassero sufficienti, per quanto enormi, nel contrasto agli effetti economici e sociali drammatici creati dalla pandemia, e come, contemporaneamente, ci fosse da considerare, soprattutto da parte dei paesi più indebitati in sede di bilanci pubblici (leggi Italia), il fatto che i tempi della consegna di queste provvidenze non siano chiari, potrebbero andare a gennaio e oltre, ecc.

Che cosa, infatti, sta succedendo nel frattempo: che i paesi cosiddetti "virtuosi" Olanda, Austria, Svezia, Danimarca (poi ritirati dal sodalizio, poi ritornati) più, recentemente, la Finlandia, che dinnanzi ai primi richiami all'ordine della Germania avevano abbozzato una parziale ritirata delle loro pretese le abbiano poi riproposte integralmente o quasi, con l'argomento dell'insensatezza e dell'irresponsabilità dei governanti italiani. Leggo come, usando il rifiuto 5 Stelle del MES, capi di governo nordici e loro giornali abbiano sarcasticamente constatato come l'Italia sembri non avere bisogno dei trasferimenti a fondo perduto (vedi quota parte di 150 miliardi del Recovery Fund, Fondo per la Ripresa) che la Commissione Europea sta creando. Dunque, a che pro scindersi nell'UE in due aree?

Conte incontrerà in questi giorni Angela Merkel. Vedremo cosa butterà. Credo che, in via generale, Conte menerà il can per l'aia.

Ritengo che Angela Merkel terrà duro, benché correttamente. Certamente ella non manca di determinazione, quando si sia decisa in che senso scegliere. Parimenti, ella è ben consapevole di come una catastrofe italiana possa estendersi quasi automaticamente alla tenuta, già fragile, dell'UE: cioè del principale mercato tedesco. Figura, però, la Merkel, totalmente pragmatica è più che probabile che qualche concessione ai paesi virtuosi dovrà farla, per evitare che il grosso delle provvidenze sia rinviato, a danno di tutti i paesi, ai primi mesi del 2022 (anzi, per evitare che tutto si infogni per il veto ostinato di qualche "virtuoso", magari essendoci una sua difficile campagna

elettorale). In breve, Frau Merkel i “virtuosi” dovrà comprarseli: e più l’Italia farà fesserie, più il prezzo per essa dei “virtuosi” si alzerà.

Il tutto per via dello sbriciolamento dei 5Stelle, e del fatto che Conte fa loro eccessive concessioni, sbarella, ecc. Egli, addirittura, preferirebbe bypassare la riunione del Consiglio prevista a luglio, usarla per chiacchiere su cose minori, poi saltare a settembre, data che (miracolosamente) una fetta di 5Stelle non fosse più di traverso sul MES. Più concretamente, in attesa di una situazione italiana di cassa che premerà talmente nell’opinione pubblica da convincere i vari Dilibba, Casaleggio e altri comici pericolosi a smetterla di rompere le scatole e di portare gran danno al nostro paese.

Speriamo che vada così, che Frau Merkel faccia di luglio una scadenza in qualche modo importante, riesca a sbloccare, in associazione a Ursula von der Leyen, un bel po’ di soldi, ecc.

Sia come sia, per adesso stiamo facendo ridere tutta Europa. nella prima fase della pandemia non era stato così.

Prossimamente, perciò, potrà accadere di tutto, sia dal lato europeo che, e soprattutto, da quello italiano, per via di uno svaporamento un po’ più esteso di quanto non sia accaduto della maggioranza parlamentare in Senato, dello spappolamento della credibilità di Conte nella popolazione, insomma, di un disastro assoluto e, in esso, dell’abbandono al suo destino dell’Italia da parte europea, qualche regalia a parte.

Mercoledì mattina 1 luglio

Decreto Legge Semplificazioni (e deburocratizzazioni): i prossimi tentativi di governo

Un mix di idee sia molto utili che molto rischiose o pericolose

1. In tema di movimentazione economica: quali poteri straordinari

Conferimento in via generale di poteri straordinari, però non a commissari ad hoc bensì alle pubbliche amministrazioni, in sede di produzione o di rifacimento o di risanamento di opere pubbliche, onde fare fronte rapida all’emergenza economica e riattivare i processi produttivi.

Commissari ad hoc solo in presenza di particolari opere di elevata complessità.

Affidamento quasi generalizzato, dunque, ad amministrazioni correnti dotate ora di poteri straordinari anche in deroga a ogni disposizione di legge, salvo norme penali. E’ escluso, di conseguenza, un ricorso prevalente a operazioni commissariali del tipo, per esempio, Ponte Morandi. Il rischio mi pare elevato: non tutte le amministrazioni sono in grado di gestire tali poteri, per insufficienza o incompetenza degli organici, anche quando le operazioni non siano onerose e complesse. Nei territori ad alta intensità mafiosa (ma non solo) ci sono amministrazioni colluse di cui non sempre si coglie ecc.

Il commissariamento, in realtà, sarà in molti casi indispensabile, e, se non lo si praticherà, molte attività continueranno ad andare a rilento o neanche riusciranno a muoversi. Faccio presente come ciò potrebbe portare a esiti pesantissimi: ben 200 miliardi di opere già progettate o parzialmente attivate negli anni scorsi (spesso tanti) giacciono nel pantano di inefficienze della più varia natura.

I 5 Stelle sono per il commissariamento quando necessario, il PD no: dovendo rispondere a molte pubbliche amministrazioni. Ecco come molta parte del burocratismo non sorga per partenogenesi ma creato ottusamente dal lato della politica.

2. Appalti veloci

Parimenti il governo pensa a corsie veloci per le realtà appaltanti opere, allargando la normativa già usata nell’emergenza sanitaria alle attività economiche.

Appalti, sotto i 150 mila euro, senza gara (prima era sotto i 40 mila) Dunque, appalti tramite affidamento diretto dell’ente appaltante, procedura negoziata ovvero privata, suo accompagnamento, in forma consultiva, da parte di almeno 5 operatori addetti a ricognizioni di mercato.

Vale sempre l’obiezione che sono molte le pubbliche amministrazioni non in grado di operare adeguatamente. C’è sempre, perciò, la necessità quanto meno transitoria di un allargamento

dell'affidamento a commissari. C'è il rischio, ancora, che facilitazioni e semplificazioni aprano varchi alle mafie anziché chiuderli.

“Fondo” per la prosecuzione di opere pubbliche ferme per carenza di risorse, spesso da parecchi anni, necessarie alla realizzazione di infrastrutture. L’obiettivo del completamento di tali opere e i relativi denari sono assegnati agli enti pubblici appaltanti.

Valgono sempre le obiezioni di cui sopra.

2. In tema di modernizzazioni collaterali

Velocizzazioni di vario ordine

Accelerazione e facilitazione di tempi e procedure per l’ottenimento dei certificati antimafia, grazie a semplificazioni procedurali, incroci di informazioni già presenti nelle banche dati delle pubbliche amministrazioni, semplificazioni nei loro rapporti.

Valgono sempre le obiezioni di cui sopra. Occorre che esse funzionino per un tempo non breve sia i sistemi operativi storici che quelli nuovi.

Digitalizzazione

Realizzazione di una corsia veloce e di semplificazioni per tutti quegli interventi che contribuiscano alla sua larga generalizzazione territoriale, a partire dalla infrastrutturazione della banda larga

Non c'è che da acconsentire, interi territori italiani ne sono esclusi, laddove non consentano business. Attenzione: c'è la necessità evidente, onde non fare flop, di una gestione unica dell'operazione, inoltre, del suo affidamento primariamente al pubblico.

Digitalizzazione “forzata”, obbligata, nei rapporti tra pubbliche amministrazioni e popolazione, generalizzando PEC (Posta Elettronica Certificata) e consentendo alle pubbliche amministrazioni di usarla anche per comunicazioni, codici SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), che potranno sostituire i tradizionali documenti di identità (tra essi quelli sanitari), App10 su telefonino, che potrà anche produrre certificazioni.

Valgono sempre le obiezioni di cui sopra. Occorre che esse funzionino per un tempo non breve sia i sistemi operativi storici che quelli nuovi.

Le amministrazioni pubbliche dovranno favorire dentro a sé lo smart working.

OK.

Semplificazioni per l’ottenimento di carte d’identità e di patenti di guida. Varo della Carta d’Identità Elettronica (CIE).

Tutte eccellenti cose, a parte il fatto che di quasi tutte non capirò niente, appartenendo a un periodo storico remoto.

Questure, amministrazioni pubbliche, notai potranno scambiarsi atti e documenti senza richiedere interventi delle persone aventi causa, quando essi riguardino, per esempio, matrimoni, divorzi, partecipazioni a liste elettorali, insomma quando si tratti di dati problematici.

La cosa un po' mi preoccupa, pur non essendo per nulla un patito della privacy. Quelle persone andrebbero informate.

3. La Ministra alla Funzione Pubblica Fabiana Dadone (5 Stelle) propone una modifica importante in sede di Legge 241/90 (questa legge, che si richiama ai procedimenti amministrativi, dichiara che “la pubblica amministrazione nell’adozione di atti di natura non autoritativa agisce secondo le norme di diritto privato salvo che la legge disponga diversamente”). La modifica: rafforzamento del silenzio-assenso; snellimento della Conferenza dei Servizi (istituto orientato alla semplificazione delle attività della pubblica amministrazione), onde funzioni adeguatamente; taglio dei tempi per l’autotutela.

Sono tutte misure sacrosante di civiltà democratica e di deburocratizzazione, in un paese che opera su questi terreni con tempi infiniti.

C'è un rischio, tuttavia, da considerare riguardante il condono edilizio, aggiunto a ciò nel Decreto: a parer mio esso va tolto di mezzo nella sua quasi totalità, salvandolo solamente quando riguardi abusi minori, naturalmente avendo esaminato che tali abusi siano stati davvero tali. Quanto ad abusi "antichi", occorrerebbe valutarne, a scopo di condoni, la qualità e gli effetti, che non potrebbero essere devastanti.

NB: è sbucata tra le righe del decreto la possibilità di sanatorie di stabili abusivi tramite varianti del piano regolatore. Molti tra questi stabili andrebbero in realtà distrutti, recuperandone quindi gli spazi a verde strutturato o, anche, a edilizia popolare.

Taglio apportato al Decreto nella riunione di governo di ieri

Sostanzialmente si è trattato del rifiuto da parte del grosso dei ministri delle norme in tema di condono edilizio. Anche un residuo del condono, una sorta, in realtà, di sanatoria riguardante abusi minori o "antichi" (proposta sia dalla Ministra Dadone che dal Premier Conte) è stato respinto.

4. "Perimetrazione" del reato d'abuso d'ufficio da parte di amministratori pubblici, oggi a discrezione assoluta di magistrature penali e contabili, e "limitazione" della responsabilità erariale al solo dolo.

Contro burocrazia "difensiva", che teme accusa reato abusi d'ufficio: definizione di margini di discrezionalità, danno erariale limitato al dolo

Si tratta di misure a parer mio indispensabili, dati gli abusi in questi anni frequenti e insensati di magistrati d'assalto o incompetenti. Ma si tratta anche di conservare forme di controllo sul versante degli amministratori pubblici, data l'effettività di reati anche gravi da parte di loro figure. Il problema è che elementi di marcescenza sono diffusi in Italia su ambedue i lati.

5. Semplificazione radicale in tema di edilizia privata: ovvero, attenuazione dei vincoli previsti dagli standard urbanistici. Motivazione: la pubblica utilità.

Domanda preoccupata: chi controlla che ci sia davvero pubblica utilità e non, invece, speculazione edilizia? Nel Decreto non è chiaro, ed è un enorme problema. Il rischio palese è lo scatenamento di condoni edilizi da parte di realtà amministrative locali.

Solo piccole attività edilizie potrebbero fruire (bel controllate) di tale "attenuazione".

No, poi, a condoni.

Domanda preoccupata: come evitare, o contenere al massimo, l'aggiramento delle norme ambientali? Nel Decreto non è chiaro ecc.

5. In tema di green: corsie molto veloci sia per le autorizzazioni ambientali che per le valutazioni dei loro impatti comprese nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima. Affidamento di tali corsie a una commissione ad hoc, sua procedura "leggera".

Sono molto preoccupato. Attenzione, intanto, al rischio di impatti fuori controllo o in deroga motivata da ragioni economiche.

Soprattutto, molta attenzione al rispetto di autorità territoriali e sovrintendenze preposte alle valutazioni di impatto ambientale, tutelate, opportunamente, sia dalla Costituzione che dall'Unione Europea. Oltre all'evidente pericolosità di questa posizione c'è che, lungi dal semplificare le cose, essa porterebbe a continui richiami da parte della Commissione Europea, a rinvii alla Corte di Strasburgo, ecc.

Corsie molto veloci, procedure "leggere", ecc. per dichiarazione stessa di governo significano, passato un determinato lasso di tempo, che le obiezioni di autorità territoriali e sovrintendenze debbano lasciare il campo a decisioni di governo.

Come si vede il Decreto tenta di salvare capra e cavoli.

Questa, quindi, è una parte dei Decreti da rifare, ovviamente nel senso di una tutela effettiva del green.

6. L'inserimento nel Decreto Semplificazioni delle assunzioni nella pubblica amministrazione, tra cui insegnanti e personale scolastico, è stato rinviato a prossimo provvedimento.

